

FINANZIARIA. Oggi la fiducia. D'Alema: se non passa si va al voto a gennaio o febbraio

Gli schieramenti in campo a Montecitorio

Questo pomeriggio a Montecitorio il governo Dini affronterà due voti di fiducia. Fino all'ultimo momento sarà difficile prefigurare gli schieramenti a favore del «sì» o del «no».

Table with 2 columns: Party Name and Seats. Includes PROGRESSISTI (163), FORZA ITALIA (110), AN (106), LEGA (75), CCD-CDU (34), FLD (36), PPI (27), RIF.COM. (24), DEMOCRATICI (21), COMUNISTI UN. (14), MISTI SIN. (8), MISTI DES. (8), EX MSI (1).



Antonio Scalfotto

Il governo può cadere su Mediaset
Dini: «Responsabilità o si affonda il paese»

All'alba era astensione nel pomeriggio voto contrario Berlusconi ha poche ore per decidere il grande azzardo di schierare il Polo nello scontro frontale sulla fiducia tecnica chiesta da Dini su due maxi emendamenti alla Finanziaria.



ROMA «Voteremo per il no alla fiducia sui maxi emendamenti alla Finanziaria...» Dini si è unificato con il trasatlantico Alessandro Rutino a metà mattinata interpretando a spania l'indignazione di Silvio Berlusconi.

Il governo deve comunque passare, sia pure per pochi voti, che sono quelli di qualche assente che può comporre o diventare determinante se dovesse scivolare nell'ultima decisa spallata. Solo che questo lavoro sporco non lo può compiere questo o quel «malpanca» di Forza Italia perché sarebbe comunque scoperto.

Ma torniamo alla situazione in tema al Polo. L'unico copertino possibile, al Cavaliere avrebbe potuto offrirlo la manovalanza inquieto arrivata nei capogruppi Rocco Buttiglione non si era pronunciato per l'astensione o l'uscita dall'aula. E la maggioranza del Ccd non si era schierata per un atteggiamento responsabile? E i liberalfederalisti di Raffaele Costa non hanno sempre detto che la Finanziaria è al di fuori dei vincoli di schieramento?

La maggioranza per quanto precaria non accetta né ricatti né baratti indicando la via maestra del corretto confronto. Ma Berlusconi ha fretta di farsi i conti in tasca alla faccia del propagandato subemendamento sull'esclusione di ogni beneficio per la Fininvest.



Luigi Berlinguer: «Non hanno avuto regali fiscali E ora dicono no»

«Fino a poche ore fa Berlusconi avanzava l'ipotesi di un'astensione del Polo sulla legge finanziaria. Ma, ora che è miseramente fallito il suo tentativo di ottenere il regalo fiscale per Mediaset-Fininvest, ci ripensa e annuncia che il Polo voterà contro».



Lira in picchiata Andreatta (Ppi): «Rischio Fininvest per i mercati»

Giornata no per la lira, nonostante la buona notizia del taglio dei tassi tedeschi. A provocare il calo dei corsi è stata la conferma del capogruppo di Forza Italia alla Camera, Vittorio Dotti, esponente moderato del partito di Berlusconi, che il Polo avrebbe votato «no» alla fiducia sulla legge finanziaria.

Esce di scena l'emendamento Dotti. Finanziaria: novità per commercianti, partiti politici ed editoria
Tramonta il maxisconto per le tv del Cavaliere

ROMA Si tratta ancora sull'elenco plusvalenze ma l'ipotesi sugli sconti alla Mediaset per ora sembra concludersi lasciando il mare in boccia al Bescione. Anche se si sono intrecciate le voci con tutti i giornali in merito a una maggioranza con l'Esecutivo.

Ma c'è sempre il rischio che può rivelarsi un paracadute bucato. Tra Rifondazione comunista che si arrende al suo «no» e gli stessi comunisti unitari ancora in attesa di risposte da Dini sulla qualità sociale della manovra da quell'altra parte un'assenza in meno mal che colata può fare la differenza tanto temuta da Dini.

Infine Luigi Berlinguer bocchia l'ipotesi di trasferire nel disegno di legge collegato alla Finanziaria il progetto all'esame del Senato sul riordino della tassazione delle plusvalenze, una delle ipotesi «subordinata» per aggirare l'ostacolo posto dal centrodestra con il cosiddetto «emendamento Mediaset» richiesto dal capogruppo di Forza Italia Vittorio Dotti.